



Andrea Turazzi
Per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di San Marino-Montefeltro

Prot. n. 38/2018

Pennabilli, 20 aprile 2018

A TUTTI GLI OPERATORI PASTORALI
E AD OGNI FEDELE DELLA DIOCESI
DI SAN MARINO-MONTEFELTRO

Carissima e carissimo,

si avvicina l'appuntamento diocesano di verifica: **sabato 19 maggio**, data che tutti abbiamo in cuore. Si tratta di un *appuntamento utile* per rinsaldare l'unità, un'*occasione necessaria* per avanzare nel rinnovamento, un *momento bello* per la presenza speciale di Gesù Risorto tra noi.

Il 19 maggio è pure vigilia di Pentecoste. Il pomeriggio di verifica farà un tutt'uno con la Veglia di preparazione: "Magnificat" e testimonianza di quanto il Signore continua ad operare tra noi; "epiclesi", fiduciosa invocazione allo Spirito Santo, perché rinnovi il volto della nostra Chiesa e il cuore di ciascuno. La Madre del Signore sarà tra noi come fu nel Cenacolo coi discepoli riuniti.

Pur tra tanti limiti e fatiche vorremmo essere una Chiesa che, con il suo stile, con le sue proposte e – in una parola – con la sua vita, sappia "raccontare Gesù".

L'anno pastorale si era aperto lo scorso settembre con il mandato agli operatori pastorali e con il lancio tematico sintetizzato da queste parole: "Tra la gente con la gioia del Vangelo". Una meta ambiziosa, ma accompagnata da suggerimenti concreti e precisi. Si proponeva, poi, la meditazione della Prima Lettera di San Paolo ai Corinti. Anche noi, come quella comunità, ci stiamo misurando con tante sfide ed abbiamo fatiche e difficoltà da superare, all'interno e all'esterno.

Non tutte le comunità hanno potuto seguire il programma alla lettera ma, mi auguro, almeno nello spirito. In ogni caso, abbiamo un cammino sapientemente tracciato dalla Chiesa: è l'anno liturgico, vera scuola di evangelizzazione, di spiritualità e di pastorale. L'anno liturgico, ogni volta, ci allinea tutti e favorisce l'abbraccio con l'intero mistero di Gesù.

L'assemblea del 19 maggio sarà per tutti una formidabile occasione per prendere coscienza di tutto questo. Ci proponiamo di tornare con un "di più di fede" e coesione ecclesiale. Siamo tutti invitati. Non possono mancare i membri dei Consigli parrocchiali e diocesani, i catechisti, i docenti IRC, le équipes degli Uffici pastorali, gli animatori della liturgia, i ministri istituiti e straordinari della Comunione, gli operatori della Caritas e dell'USTAL-UNITALSI, i responsabili delle aggregazioni ecclesiali.

Nella suddivisione in piccoli gruppi ("tavoli di condivisione") ognuno potrà portare la propria testimonianza personale e comunitaria (meglio se preparata e condivisa con gli amici della propria comunità). Abbiamo incontrato certamente anche fatiche e punti critici: sarà importante "dargli un nome" e più importante ancora sarà raccontare le soluzioni intraviste o i cammini avviati. In ogni caso, interrogativi e difficoltà saranno tema della invocazione allo Spirito Santo nella grande Veglia di Pentecoste, momento culminante dell'assemblea.

Riconoscere, raccontare, ringraziare: questi i verbi di una coniugazione diocesana!

Qualcuno ha fatto notare l'estensione piuttosto prolungata dell'assemblea, dalle ore 17 alle 22. Chi organizza ha previsto spazi e personale a servizio dei bambini e dei ragazzi che verranno coi genitori; inoltre si prepara un buffet con quanto vorranno condividere i partecipanti. Davvero «tutto era fra loro comune» e, soprattutto, «erano un cuor solo e un'anima sola».



+ Andrea Turazzi

Vescovo di San Marino-Montefeltro

PROGRAMMA

ore 17:00	Accoglienza e breve momento di preghiera (<i>Cattedrale</i>) Video-cronaca dell'anno pastorale 2017/18 Presentazione del lavoro per i "tavoli di verifica"
ore 17:45-19:15	Lavoro per gruppi ("tavoli di condivisione")
ore 19:30	Cena-buffet condividendo quanto ciascuno ha portato (<i>in Seminario</i>)
ore 20:45-22	Veglia di Pentecoste (<i>Cattedrale</i>)

GRIGLIA PER LA CONDIVISIONE

1. Paolo apre la Prima Lettera ai Corinti invitando al rendimento di grazie:

- > per che cosa dire grazie?
- > quale, fra i tanti, l'avvenimento in cui abbiamo percepito la presenza e la gioia del Signore tra noi?

2. Paolo annuncia ai Corinti il kerygma:

- > abbiamo capito di più che cosa c'entra «Gesù morto e risorto» con il matrimonio, con il lavoro, con la comunità, con la sofferenza? Raccontiamo...

3. Come a Corinto, ci sono situazioni e punti "critici" nella nostra vita di Chiesa:

- > proviamo a dare un nome... Che fare? Ci sono venute queste idee.